

VERSO IL VOTO

Una campagna a tappeto su tutto il territorio
«Alla Camera basta un voto in più per il premio
di maggioranza, non importa da dove viene»

Anna Rita Fioroni, imprenditrice: buono il progetto
del Pd, democrazia egualitaria e crescita, leva fiscale
per promuovere buona impresa e potere d'acquisto

Pd a caccia di indecisi anche nella «compagna» Umbria

di Maria Zegarelli inviata a Foligno

L'affluenza alle urne nel 2006 è stata dell'86,6% degli elettori su una popolazione di 825.826 persone. L'Unione era al 57,5% contro il 42,5 della Cdl. L'Umbria dei 92 paesi e delle due province, Terni e Perugia, del tasso di occupazione dipendente in crescita nel 2006 (secondo i dati Istat) del 3,8% è una di quelle regioni date per «certe»: bottino del Pd. Eppure qui la campagna elettorale è molto più che intensa. Marina Sereni, capolista per la Camera, Francesco Rutelli, per il Senato. Due postazioni blindate, secondo la logica del Porcellum. E invece non si lascia un centimetro di territorio scoperto. «Alla Camera basta un voto in più per ottenere il premio di maggioranza, e non importa da dove arriva», ragiona Sereni durante il viaggio sul pulmino verde che ha allestito per l'occasione. Ogni giorno almeno otto tappe: partenza dalla «base» (Foligno) 8.30, rientro 23.30: centinaia di persone incontrate (ad Amelia l'altro giorno affollato l'incontro con i giovani), migliaia di plichi elettorali distribuiti. Ad ognuno la stessa missione: «Non bisogna lasciare nulla di intentato. Ognuno di voi deve scovare gli indecisi e spiegare loro perché votare Pd». È vero che qui il centrosinistra è sempre stato forte e che ora lo è il Pd, ma in città come Todi, Assisi e Norcia, tanto per citarne tre, al comando ci sta la Cdl.

L'economia è in crescita: 19.409 imprese nel commercio, 4296 nel turismo, 17.791 in altri servizi e 41.496 nel terziario che resta il punto forte con il Pil in crescita. Una flessione, seppur leggera, si è registrata nel settore agricolo. Anna Rita Fioroni, 40 anni, imprenditrice con un'azienda leader nella grande distribuzione, che conta mille dipendenti in tutto il centro Italia, è al terzo posto nella lista per il Senato. «Credo moltissimo nel progetto del Pd che punta su democrazia egualitaria e crescita del paese. I corporativismi del Pdl non ci porteranno da nessuna parte. Noi siamo convinti

che la leva fiscale non può essere visto come uno strumento di persecuzione delle imprese, ma come uno strumento per il potenziamento del potere d'acquisto da una parte e per la promozione di innovazione e buona impresa dall'altra».

Alberto Pacifici ha costruito il suo impero su un pezzo meccanico dalle dimensioni di un centimetro e mezzo: costruisce tenute meccaniche per pompe. Le prime commesse nel 1966 arrivarono da Giovanni Agnelli, il capostipite della famiglia della Fiat che lo convinse ad aprire la sua fabbrica a Campello sul Clitunno. Oggi il fatturato della Meccanotecnica Umbra è di 44 milioni di euro, 400 dipendenti, filiali in Cina, Brasile e prossimamente India. «Alla politica chiediamo poche cose, ma incisive: flessibilità in entrata e in uscita; formazione; investimenti maggiori sulla scuola perché i giovani devono saper parlare bene le lingue ed essere preparati per il mercato del lavoro; meno burocrazia e potere d'acquisto più forte perché il Paese cresce se i suoi cittadini hanno la possibilità di risparmiare e investire i loro risparmi». Andrea Fora, presidente della Concooperative, (le cooperative «bianche») chiede maggiore concertazione con il governo «e stabilità. Il Paese non ne può più, si è persa un'occasione non cambiando la legge elettorale e il futuro potrebbe riservarci ancora brutte sorprese. Noi chiediamo sviluppo, cre-



L'apertura della campagna elettorale a Spello Foto di Roberto Monaldo/Lapresse

scita, maggiore attenzione verso il terzo settore». Giacomo Chioldini, 25 anni, specializzando in Scienze Politiche, ultimo in lista alla Camera, speranze di vincere uguali a zero. Combatte la battaglia come se ci fossero ancora le preferenze sulla scheda: «Questa candidatura mi ha permesso di far entrare in campagna elettorale temi che altrimenti sarebbero rimasti marginali, come la ricerca tanto per citarne uno. E poi una vittoria già la porto a casa: solo in provincia di Perugia ci sono

200 giovani volontari che fanno politica attiva nel Pd e ogni giorno il numero aumenta. Se i giovani tornano ad appassionarsi alla politica la politica si arricchisce». La presidente della Regione, Maria Rita Lorenzetti, annota, intanto, un risultato importante raggiunto proprio in questi giorni: il Cdm ha approvato un decreto legge che prevede la restituzione della «busta pesante» per i territori colpiti dal terremoto del 1997 riducendo tributi e contributi al 40% rateizzabili dieci anni. Ma l'Umbria vanta tesori antichi che val pena scoprire a proposito di bene comune: prendete Porchiano, 400 abitanti, frazione di Amelia. Ogni fine settimana, da giugno a settembre, 60 volontari, giovani e anziani, si danno appuntamento giù al boschetto intitolato al socialista Mattia Giurelli, proprietà della Proloco. Fanno pizze - meravigliose - cotte al forno a legna, la fila alle sette di sera arriva sulla strada. Anche 500 coperti. L'incasso va per le opere pubbliche. Giardini, parchi giochi, centro sociale... Così da oltre venti anni.

La strisciante sinergia del Panorama di famiglia

Guardando i telegiornali Mediaset di ieri sera, abbiamo avuto l'impressione che il settimanale Panorama abbia bisogno di una boccata di pubblicità. Studio Aperto ruotava infatti attorno al periodico di famiglia in edicola oggi, citando e ricitando i suoi «scoop» di cronaca nera, il tutto annegato in un generale grandguignol, con digressioni - sempre in famiglia - su quella ignominiosa trasmissione che è «Amici» di Maria De Filippi. Maurizio Belpietro era pure ospite di Fede, che ha cercato inutilmente di scatenarlo su Pizza e non Pizza: mai sentito un Belpietro così sobrio. Il povero Fede ha sviolato allora sui mutui alle stelle, se non altro perché Berlusconi pare abbia già pronta una sua soluzione miracolosa, come per i salari, l'Alitalia, l'immondizia, gli immigrati, la par condicio, le mozzarelle. Ma Fede (che sull'onda Alitalia ha scoperto che esistono i sindacati: vedremo cosa dirà alla prima vertenza Mediaset) un momento di sdegno l'ha finalmente trovato davanti allo «spettacolo disgustoso» delle «contestazioni violente della sinistra» contro Ferrara, pomodorate che hanno sconcertato anche «il sindaco Cofferato», al singolare.

Paolo Ojetti

L'INTERVISTA MARINA SERENI Staff rosa per il pulmino verde in campo contro gli indecisi: «Siamo riusciti a coinvolgere molti che erano rimasti fuori dalla politica attiva...»

«Salari, precarietà, innovazione. E voglia di sviluppo»

dall'inviata a Foligno

«In fondo l'Umbria è l'Italia in piccolo». Ragon per cui se Walter Veltroni gira il Paese con il suo pullman verde di ultima generazione, per Marina Sereni, capolista alla Camera, va benissimo anche il pulmino della Polisportiva disaboli di Foligno preso in affitto per tutta la campagna elettorale con le foto di Sereni e del candidato premier sulle fiancate. Una piccola efficientissima macchina da guerra. Staff tutto rosa: Fernanda Alvaro, Antonella Venti e Loredana Massimi.

Sereni, l'Umbria roccaforte della sinistra sarà una delle regioni colonna del Pd?

«Il Pd qui ha raccolto molto più delle forze Ds e Margherita. È una regione dove si mescolano tradizione democratica e innovazione, ma c'è un notevole aumento dell'elettorato di opinione, soprattutto tra le nuove generazioni che scelgono in base alle proposte programmatiche. Per questo bisogna esserci, non dare nulla per scontato. Sono sicura che è possibile prendere molti più voti che in passato anche qui». **Lei, durante i suoi comizi invita**

tutti a convincere gli indecisi. Quali sono gli argomenti su cui bisogna puntare?

«Anzitutto sulla nostra proposta: siamo credibili perché siamo un unico partito con un programma condiviso dalla prima all'ultima riga, non come è avvenuto durante la legislatura che si sta concludendo. Non dobbiamo più mediare tra le posizioni di Mastella e quelle di Turigliatto. Veltroni ha fatto una scelta coraggiosa: correre liberi. Ha detto cose concrete: il Paese ha bisogno di crescita e sviluppo, non serve solo il risanamento. Il nostro è un Paese

grande, avanzato, e l'idea che possa tornare di nuovo nella palude crea angoscia a tutti: imprenditori, famiglie, giovani. E il rischio, se vince il Pdl, è fortissimo perché è una coalizione disomogenea, molto spostata a destra, con Bossi pronto a dare battaglia ogni volta che Berlusconi non sarà sulle sue posizioni. Adesso anche loro si rendono conto che sarebbe stato meglio fare la riforma elettorale».

Questa è una campagna elettorale inedita, un nuovo partito, che corre da solo, con un unico vero concorrente. Quanto attrae il Pd?

«Questa è davvero una campagna elettorale nuova, anche per noi politici. La facciamo per il Pd che ha appena sei mesi di vita e un radicamento nel territorio che invece sembra già consolidato nel tempo. La vera novità è che siamo riusciti a coinvolgere nella politica attiva tantissime persone che se ne erano allontanate o non se ne erano mai interessate».

Goffredo Bettini ha messo una soglia, il 35%. C'è già chi parla di resa dei conti se non si dovesse raggiungere...

«Io faccio campagna elettorale per vin-

cere e questo dovrebbe essere l'obiettivo di tutti. Non è impossibile, possiamo farcela davvero. Girando in lungo e in largo in Umbria ho avuto la conferma che gli indecisi vogliono essere convinti con motivazioni serie, concrete. Salari, precarietà, pensioni e innovazione: ognuna di queste voci è parte centrale del nostro programma. Quando parlo con loro, alla fine quando mostro il depliant con Veltroni, sento che cedono: «In effetti Veltroni mi piace». Il segretario Pd piace molto più di Berlusconi e questo il Cavaliere lo sa bene».

m.ze.

L'endorsement dell'Economist: gli italiani dovrebbero votare per Veltroni

Il settimanale britannico: Berlusconi non è adatto a governare. El Pais: l'Italia non è un paese per giovani. Precari e indecisi, nelle loro mani l'esito delle elezioni

/ Roma

«Gli italiani dovrebbero votare per Walter Veltroni». Così l'*Economist* chiude l'editoriale dedicato alle elezioni italiane, che sottolinea che Berlusconi «è ancora inadatto a governare». Il settimanale britannico, oggi in edicola, osserva che «i segni» dicono «che l'Italia sarà governata da Silvio Berlusconi. Aggrappandosi a ciò che è familiare, gli italiani sperano paradossalmente nel cambiamento? Il loro, dopo tutto è un Paese dove «tutto deve cambiare affinché tutto resti uguale». L'*Economist* ricorda che Berlusconi «ha ottenuto modesti miglioramenti nel sistema pensionistico e nel mercato del lavoro inflessibile dell'Italia. Ma la maggior parte della sua energia è stata dedicata a curare i propri interessi o quelli dei suoi amici». Il sistema elettorale di Berlusconi «ha portato a un Parlamento con una pleto-

ra di partiti rappresentati e a un governo con una maggioranza fina come un carpaccio». Ora agli italiani si chiede «come sempre quando Berlusconi è stato candidato, di votare per chi è semplicemente inadatto a governare una moderna democrazia». È ancora «uomo più ricco d'Italia, ancora assediato da conflitti di interesse, ancora inadatto, anche fosse un gran riformatore, a governare l'Italia. Gli italiani dovrebbero invece votare per Walter Veltroni, il suo avversario del centrosinistra». Per il *Pais* di ieri «L'Italia non è un paese per giovani»: ha «più contratti provvisori che fissi» e «i salari più bassi dell'eurozona». Un viaggio tra i precari, «carne da cannone, manodopera europea e qualificata a prezzi da terzo mondo», oltre che «persone senza presente, inchiodate a lavori umili e una vita sobria». Molti tra i precari sono indecisi: il tema sarà «una delle chiavi delle elezioni».

BOLOGNA

Occhetto torna alla Bolognina: «Ora il Pd vuole uscire dalla sinistra»

«È stato preso un abbaglio sulla svolta della Bolognina: allora era evidente che si voleva uscire da sinistra dalla crisi dei regimi totalitari, ora con il Pd si vuole uscire dalla sinistra, per costruire un partito di centro». L'ultimo segretario del Pci Achille Occhetto, tornato ieri a Bologna nella sede della Sinistra Arcobaleno, a pochi passi dal luogo, la Bolognina, dove sancì la svolta storica del maggiore partito comunista dell'Europa occidentale, bacchetta Walter Veltroni che pure lo ringrazia dicendo che «senza di lui, noi non saremmo qui».

«Io in realtà - sottolinea Occhetto - non sono lì ma qui, con la Sinistra Arcobaleno, soggetto laico, plurale, femminista, libertario della nuova sinistra. Perché non è vero che l'unica modernizzazione possibile sia uscire dalla sinistra. Il dramma di questa campagna elettorale è voler cancellare dalla vita politica italiana, il che vuol dire anche uscire dall'Europa, visto che in tutto il Vecchio Continente c'è una sinistra, vedi la Spa-

gnola. Vorrei vedere il Pd rispondere all'offensiva dei vescovi come ha fatto Zapatero, che come primo atto ha tolto tutti i militari spagnoli dall'Iraq, ed è stato realmente modernizzatore sulle coppie di fatto».

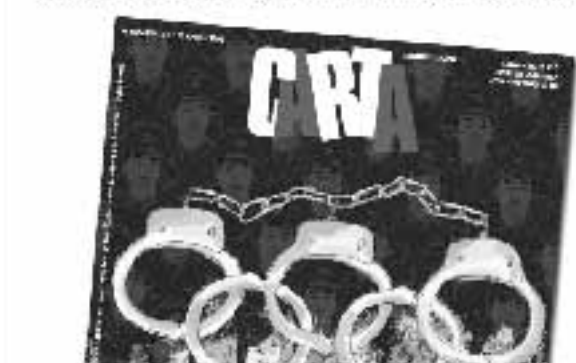
Per il politico che per primo ha avviato il processo di modernizzazione della sinistra italiana, ormai quasi vent'anni fa, quello che propone oggi il Pd non è modernità, in quanto «sostenere che operai e padroni sono la stessa cosa è certo una novità, ma esistono anche novità un po' sciocche», perché «Veltroni ha scoperto che non c'è più il lavoro servile del feudalesimo, e che ci sono anche imprenditori che lavorano e sudano affianco ai loro operai: la differenza tra l'uno e l'altro, che ce l'ha già abbondantemente descritta Marx, è che il lavoratore che non ha in mano gli strumenti di produzione mentre l'imprenditore ha anche il potere di licenziare ed assumere».

Antonella Cardone

IL QUOTIDIANO DI LINE OGNI GIORNO ALLE 17 SU WWW.CARTA.ORG

L'importante è non partecipare

Cina Olimpiadi e diritti Pubblicità Ménard Rossiter Amoroso
Elezioni Cgil alla deriva: il sindacato al tempo del Pd
Vicenza Il mostro Cmc e le elezioni del No Dal Molin
Coca Cola l'uso e l'abuso di Bella Ciao, canzone globale



IL NUOVO SETTIMANALE OGNI VENERDÌ IN EDICOLA